

FIGLI NEL TEMPO. L'EDUCAZIONE

FRANCESCO TONUCCI Psicologo



Mio figlio è stato ricoverato in ospedale per dieci giorni. Sono stati giorni di grandi disagi per lui e per tutta la famiglia.

Un decalogo per l'ospedale

PROPORREI all'attenzione e al dibattito dei medici e dei cittadini una specie di decalogo da tenere in conto quando il paziente è un bambino.
1) Ogni volta che è possibile si eviti che il bambino vada in ospedale...
2) Se un bambino deve andare in ospedale ogni volta che è possibile, si eviti che ci dorma...
3) Se è indispensabile che venga ricoverato vi resti il meno possibile...
4) Se è ricoverato e vi

deve passare la notte abbia due letti a disposizione, uno per sé e uno per il suo familiare che potrà restare con lui tutto il tempo desiderato...
5) Se deve restare in ospedale resti a letto solo se necessario e solo per il tempo necessario...
6) Se non deve restare sempre a letto dovrà avere luoghi idonei dove svolgere attività di gioco...
7) Siano previste proposte di gioco di studio e di intrattenimento per i bambini che non possono lasciare il letto...
8) Siano studiate attività specifiche di gioco preparatorie alle varie esperienze ospedaliere...
9) Siano studiate attività di gioco preparatorie alle varie esperienze ospedaliere...
10) Siano studiate attività di gioco preparatorie alle varie esperienze ospedaliere...

biblioteca. Per le attività di studio nei casi di lunghe degenze si attuino forme adeguate di collegamento con le classi scolastiche di appartenenza...
7) Siano previste proposte di gioco di studio e di intrattenimento per i bambini che non possono lasciare il letto...
8) Siano studiate attività specifiche di gioco preparatorie alle varie esperienze ospedaliere...
9) Siano studiate attività di gioco preparatorie alle varie esperienze ospedaliere...
10) Siano studiate attività di gioco preparatorie alle varie esperienze ospedaliere...

una parte perditi di un'arto ecc.) eventi il merito con il aiuto di animatori professionisti...
9) Si eviti di sommare alle sofferenze della ospedalizzazione il dolore del disagio della modifica degli orari di vita...
10) Si evitino i luoghi comuni dei luoghi di cura anonima degli ambienti dei colori e degli arredi i camici bianchi del personale medico e paramedico...
Sarrebbe interessante ricevere pareri e proposte su questi punti

BIOETICA. Il Comitato detta le regole: no alle nonne inseminate, all'utero in affitto e...



Disegno di Mitra Divshali

Care Francesca e Livia, sappiate che il Comitato nazionale di bioetica non vi approva. Il testo del documento «sulle tecniche di procreazione assistita» presentato ieri alla stampa è chiaro «in linea generale - afferma - la condizione migliore nella quale un figlio può nascere è quella di essere concepito e allevato da una coppia di adulti di diverso sesso...»

«Mai più mamme lesbiche»

No alla fecondazione artificiale in caso di coppie omosessuali, o non legate da sentimenti duraturi. No alle nonne mamma, no agli uteri in affitto. Il Comitato nazionale di bioetica ha dettato ieri alcune norme (che restano comunque consigli ai legislatori e non regole) per la fecondazione artificiale. Il tutto accade nel giorno in cui esplose il caso delle mamme lesbiche di Savona. E naturalmente la discussione ha finito per essere polanzata

CRISTIANA PULCINELLI

quando si parla di sessualità e ruolo della famiglia ognuno ha concezioni differenti e ugualmente difendibili. Questo accade anche all'interno del Comitato. Mettere d'accordo i suoi membri è pressoché impossibile. E il documento onestamente, riporta le diverse posizioni. C'è, ad esempio chi ritiene che in nome del bene del nascituro e della stabilità della coppia si debba evitare qualsiasi forma di fe-

condazione eterologa che faccia uso cioè di seme o uovo estranei alla coppia. Altri invece pensano che non si possano escludere diverse condizioni di nascita degli esseri umani né tantomeno vietare per legge. Tuttavia anche i più possibilisti chiedono delle regole una moratoria delle fecondazioni alle donne di più di 51 anni per lo meno fino a quando non si accertasse la gravidanza possa causare

danni alla salute. E l'istituzione di una commissione che valuti le richieste che arrivano da donne sole. L'individuazione di regole «minime» sembra essere stato il criterio di fondo di queste raccomandazioni a cui si dovrebbe ispirare il futuro legislatore. Il Comitato infatti è un organo consultivo. L'approvazione di questo «nucleo» attorno a cui costruire una normativa sembra sia stata accelerata dalla necessità di una qualche forma di regolamentazione di questa complessa materia. Sia perché - scrive Paolo Cattoni - estensore del documento - si sono verificati degli «eccessi di sperimentalismo» sia per un bisogno di controllo sociale su un fenomeno «che investe un aspetto costitutivo nella formazione della società». E prima ancora perché la sterilità è diventata oggi un problema sociale di un certo peso. Ecco allora che si affrontano annose questioni come

quella dello statuto dell'embrione umano. Va trattato come una persona sin dal concepimento? Su questo tema non c'è assolutamente accordo. Tutti però concordano su almeno alcuni punti: bisogna vietare ogni pratica di procreazione assistita ispirata a pregiudizi razziali, razzismo e discriminazione e industriale di gameti embrionali e tessuti embrionali o fetali; proibire la produzione di embrioni al solo scopo di farne oggetto di sperimentazione; vietare la scissione e l'embrionazione precoce; la clonazione e l'otogenesi a fini procreativi e la produzione di ibridi (prodotti dall'unione di un gamete umano con un gamete di un'altra specie ottenuto con la fecondazione in vitro) e di impianti interspecifici (trasferimenti del prodotto del concepimento nell'utero di un individuo di specie diversa) sia a fini procreativi che di ricerca. E poi c'è il problema della donazione di se-

me. Anche qui si scontrano due concezioni diverse: chi è contrario alla fecondazione eterologa ovviamente considera moralmente illecita questa pratica. Gli altri no. Anche in questo caso se la legge dovesse prevedere la figura del donatore però si dovrebbe per lo meno accertare che vengano rispettate alcune «regole» ad esempio che non venga retribuito che abbia un'età compresa tra i 18 e i 40 anni eccetera. Un intero capitolo è dedicato alla regolamentazione dei centri per la procreazione assistita. Come fare per evitare che la coppia finisca nelle grinfie di medici vogliosi di pubblicità e di denaro? Il Comitato chiede l'istituzione di un registro nazionale gestito dall'Istituto superiore di sanità e cui dovrebbero iscriversi tutti le strutture sia pubbliche che private. Il tutto condito da revisioni di qualità periodiche e dall'obbligo di rendere pubblici i costi dei diversi interventi eseguiti

Orologio atomico. Giovedì notte perderemo un secondo

Certo, alla rovescia nei laboratori del Dipartimento del Tempo nella notte tra giovedì e venerdì gli orologi si fermeranno per un secondo per consentire alla Terra di raggiungerli. L'anno soprannominato secondo bisestile arriverà in coda a un minuto di 61 secondi alle 01:59:59 di venerdì ora italiana. Le 19:59:59 di giovedì a Washington dove nel Naval Observatory a pochi passi dall'abitazione del vice presidente Al Gore ha sede il Dipartimento sono stati gli scienziati dell'osservatorio a ordinare di fermare il tempo un secondo per consentire alla Terra di raggiungere il suo punto. Per far il ritardo possono essere molti motivi. Come ha spiegato William Klepaczynski, vicedirettore dell'Istituto incaricato di verificare la regolazione del tempo terrestre, paragonandola a strumenti di misura divisi in parti negli ultimi anni sempre più perfezionati. «Venti particolarmente forti sulle Ande o sulle Montagne Rocciose possono aver rallentato la rotazione del globo. Rocciose nel nucleo combinate ad altre forze in superficie possono aver spinto il pianeta in avanti intorno all'asse». Il vicedirettore Klepaczynski non è la prima volta che la Terra marca il passo negli ultimi anni, però la tendenza si è accentuata e più di una volta ha dovuto essere compensato un secondo in più. Quei tre secondi sono possibili da quando gli orologi atomici riescono a calcolare frazioni di milionesimi di secondo in paragone il moto della Terra, usato una volta come misura di riferimento appare assai impreciso e ormai inaffidabile. Per il presidente americano Bill Clinton però è una buona notizia a dispetto dei suoi guai di immagine, avrà un secondo in più per essere presidente. «Potrebbe essere incostituzionale. Ho messo in guardia l'herzegovina James Vigil, avvocato al Dipartimento della Giustizia. Pragmatici come sempre altri americani si fanno i conti. Sulla televisione commerciale il secondo in più vale la bellezza di 4.100 dollari in pubblicità. Una telefonata di controllo dal Dipartimento di Washington a Greenbelt in Inghilterra dove ha sede il principale meridiano di riferimento costerà per quel secondo l'equivalente di un penny e mezzo.

Il ginecologo che ha fatto nascere la piccola Sara in una coppia gay: «Sono tranquillo, andrà bene» Ma per il medico quella bambina sarà felice

DALLA NOSTRA REDAZIONE NICHELLA BIANCHI

GENOVA Sara, la bambina venuta dal freddo concepita da una mamma gay grazie all'inseminazione artificiale è nata in un caldo pomeriggio di giugno nella pace e nel silenzio di una villetta di campagna nell'entroterra di Imperia al confine tra Liguria e Piemonte. È venuta alla luce sabato scorso in casa di una zia invece che nel reparto maternità dell'ospedale che, secondo le previsioni, avrebbe dovuto ospitare il parto. «Colpa di voi giornalisti» dice il dottor Giuseppe Ambrassa - avete fatto tanto rumore che siete riusciti a terrorizzare la mamma e la sua compagna erano addirittura pronte ad andarsene all'estero pur di garantirsi un po' di pace e di discrezione. Ma fortunatamente non ce n'è stato bisogno. La bambina è nata sabato scorso pesa più di tre chili, è perfetta e sta benissimo, spero che a questo punto cessi il clamore. Ne abbiamo tutti molto bisogno. Il dottor Am-

brassa è il ginecologo che nella sua clinica «Mariposa» di Andora in provincia di Imperia ha eseguito l'inseminazione e che per questo è stato censurato e sospeso dai rappresentanti nazionali del Cecos. Emanuele Lauricella - ha contravvenuto l'articolo 5 del nostro codice di autoregolamentazione che ammette alla fecondazione artificiale soltanto coppie sterili eterosessuali. «Mi dispiace» ha reagito il dottor Ambrassa - perché del Cecos sono uno dei fondatori ma so anche contento perché potrà continuare il mio lavoro più liberamente. Io sono convinto che anche una coppia non tradizionale sia affiatata può crescere un figlio nel migliore dei modi. E in questa convinzione sono stato confortato dalle decine e decine di messaggi

che mi sono arrivati in questi giorni. comunque di pubblicità non avevo davvero bisogno. La mia clientela era già abbastanza vasta. Nemmeno Sara avrebbe avuto un po' di pubblicità e nemmeno la madre Francesca e la compagna di Francesca Livia. «Pensi» dice il dottor Ambrassa - anche tramite foto hanno ricevuto offerte di centinaia di milioni per una intervista o per l'esclusiva fotografica del lieto evento. ma naturalmente hanno rifiutato. non hanno problemi economici e in ogni caso non è così che sceglierebbero di risolverli. sono una coppia affiatata e piena d'amore. secondo me hanno fatto una scelta consapevole e matura. Ma per Sara Francesca e Livia ci tenevano che la pubblicità non sarebbe stata. Non è il primo caso in Italia di coppia omosessuale con bebè. Il primato spetta a due donne di Milano che sette anni fa, nell'ambito di una collaudata e serena convivenza ricorsero all'inseminazione ed ebbero un figlio maschio. Eppure

la vicenda di Andora è esplosa come un fuoco d'artificio e ha trovato forte risonanza anche a livello internazionale. soprattutto dopo il «impetuoso rilancio» di Martina Navratilova che ha annunciato insieme il suo ritiro dal tennis ed un desiderio-progetto di maternità. Così pare siano molti i reporter e i fotografi a caccia di Sara e delle sue due mamme. sulle tracce di identikit approssimativi e forse fantasiosi. Livia alta snella e bruna Francesca più piccola con due occhi chiari da gatto. E quante saranno le villette della riviera di ponente con giardino cane gatto e pappagallo? La casa di Livia e Francesca è stata decisa così e forse quando calerà un poco la loro paura di essere individuate ci torneranno con Sara per continuare a costruire la loro vita di famiglia quasi «normale». Perché la nostra hanno affermato Livia e Francesca in qualche scarna intervista via fax retilizzata con la mediazione del dottor Ambrassa - è una storia

normale, assolutamente normale. Ci vogliamo bene, stiamo insieme da quattro anni. Tra di noi c'è un forte patto di amore e di fedeltà come in un matrimonio ed è stata questa la condizione essenziale per arrivare alla scelta di mettere al mondo Sara. Una scelta meditata fatta con coscienza e alla fine di un lungo percorso. Siamo cattoliche sì ma la nostra coscienza è libera. La nostra unica paura adesso dopo tanto clamore e quella di vivere braccate di finire in pasto alla curiosità morbosa della gente che non venga riconosciuto a noi e a Sara il diritto alla tranquillità. Ma il clamore era prevedibile. doveva essere messo nel conto. «Niente affatto», replica il dottor Ambrassa - io non mi aspettavo una cosa del genere. La vicenda è emersa quasi casualmente come dato strutturale durante la visita di un giorno nella mia clinica. c'è diventato una notizia bomba senza preavviso.

Aziende informano
IL REGOLAMENTO DELLA 22ª BIENNALE DEL FIORE
Tutti i dettagli dei 255 concorsi programmati
Il Comitato della Biennale del Fiore ha approvato il regolamento della 22ª edizione in programma nei locali dell'ex mercato dei Fiori dal 3 all'11 settembre prossimi.
Possano esporre i fioricoltori ed i vivaisti (in forma singola ed associata) ditte e società commerciali enti pubblici e privati oricoltori frutticoltori e produttori di primizie scuole di fioricoltura e di giardinaggio e gli orti botanici.
Concorsi tecnici ed estetici in programma sono 255 ma vi sono anche gli spazi per i «fuori concorso»
Lo spazio per i concorsi e per il «fuori concorso» viene concesso gratuitamente.
La Biennale mette a disposizione (scopo promozionale) due aree una per la presentazione delle novità varietali (fiori e piante) e l'altra per i «fuori concorso». Tutto questo per valorizzare la creatività dei fioricoltori e dei vivaisti italiani.
Il regolamento prevede 255 concorsi divisi in 11 sezioni. si può partecipare a più concorsi ed in ognuno di questi si possono presentare più piante (gruppi di piante e fiori). Il presentatore è responsabile delle nuove varietà. tuttavia le piante ed i fiori in concorso debbono essere segnalati da una etichetta (fornita dalla Biennale) nella quale - oltre al nome scientifico - viene scritto quello delle varietà o cultivar.
Le Giurie composte da esperti italiani e stranieri iniziano il loro lavoro dalle ore 14.00 del 2 settembre ed il loro giudizio è inappellabile.
Il montepremi è costituito da «Gran Premio d'Onore» massimo riconoscimento della Biennale per i fiori e piante da interno e esterno poi da premi in denaro e diploma di medaglia d'oro per il primo classificato di ogni concorso ed infine medaglie coppe targhe ed oggetti artistici per gli espositori della sezione «fuori concorso».
La Biennale espone tutto il materiale vegetale per scopi promozionali per cui è compito degli espositori mantenere i fiori e le piante nelle migliori condizioni per tutta la durata della Mostra. effettuando i ricambi e tenendo ordinato lo spazio assegnato.